



AVVISO PUBBLICO PER LA SPERIMENTAZIONE DI PATTI FORMATIVI LOCALI

ALLEGATO G)

AVVISO PUBBLICO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

AVVISO PUBBLICO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

**In riferimento all'Avviso pubblico per la sperimentazione dei patti formativi locali emanato con
Decreto Dirigenziale della Regione Campania n.161 del 19/12/2006**

PROPOSTA PATTO FORMATIVO LOCALE "Logistica e Trasporti"

SOGGETTO CAPOFILA DELLA AGGREGAZIONE DEI PROMOTORI: Irno Picentini Sviluppo S.p.A.

PARTENARIATO LOCALE COSTITUITO CON PROTOCOLLO D'INTESA DEL 05/02/2007 N.1

Premessa

Con riferimento all'Avviso Pubblico per la sperimentazione dei Patti Formativi Locali Decreto Dirigenziale n°161 del 19/12/2006 pubblicato nel BURC n.2 dell'8 Gennaio 2007, il soggetto Irno Picentini Sviluppo S.p.A. in qualità di capofila della aggregazione di promotori del Patto Formativo Locale "Logistica e Trasporti" sostenuto dal partenariato locale costituitosi con Protocollo di Intesa del 5 Febbraio 2007, emana un Avviso Pubblico per la raccolta formale di progetti formativi finalizzati alla definizione del Programma Operativo del citato Patto Formativo Locale.

In particolare, i progetti dovranno essere coerenti con il seguente quadro generale della proposta di PFL

A. IDEA PROGETTUALE

Il progetto mira all'attivazione di uno strumento di programmazione ed intervento altamente specializzato, chiamato Patto Formativo Locale (PFL) LOGISTICA e TRASPORTI, **correlato ad iniziative di sviluppo locale già definite nella strategia della nuova programmazione e coerenti con campi di intervento già in essere sul territorio come le Piattaforme Logistica (in primis Mercato San Saverino), gli Aeroporti di Capodichino e di Pontecagnano, i Porti di Napoli e Salerno, gli Interporti di Nola e quello di Battipaglia, etc.**

In tal senso il progetto promuoverà iniziative formative e informative, anche tramite l'ausilio di strumenti della società dell'informazione che si svilupperanno fino alla divulgazione, a conclusione del progetto, del complesso dei risultati, **sviluppando, attraverso il confronto, un modello trasferibile di intervento.**

Nello specifico della Logistica e dei Trasporti si evidenzia che da qualche anno in Italia si avverte un forte aumento di interesse, sia a livello di analisi che a livello di applicazioni organizzative e "manageriali", per il tema della mobilità, sia delle persone che delle merci, e per le trasformazioni che il settore della logistica sta vivendo in coincidenza con l'evoluzione tecnologica e funzionale dei moderni sistemi di trasporto. Tale attenzione pare ampiamente giustificata già in termini puramente numerici: bastano, in effetti, poche cifre per evidenziare l'importanza crescente del settore e il suo attestarsi su dimensioni ormai di tutto rispetto, così come avvenuto da tempo nelle altre realtà economiche avanzate.

I dati ufficiali indicano che a partire dagli anni '90 e sino al 2005 l'incidenza dei servizi di trasporto sui prezzi di mercato dei prodotti ha registrato una crescita media annua dell'1,4% e complessiva del 20%, pari a 7.578.000 di euro in valore assoluto. Lo sviluppo del settore è avvalorato anche dall'aumento delle unità di lavoro, passate da quasi 1.082.000 unità nel 1990 a oltre 1.274.000 nel 2005. L'incremento degli addetti ai "servizi di trasporto" non riguarda solo il valore assoluto, ma anche la percentuale del settore sul totale dell'economia.

Un quadro così composto, considerati i segnali di rallentamento in altri settori dell'economia, fa dunque ben sperare per il futuro rafforzamento del comparto.

Il settore, tuttavia, non è esente da criticità: esiste, infatti, un sistema di piccole e piccolissime imprese che non formano una vera e propria filiera produttiva, quanto piuttosto dei filamenti che, nella maggior parte dei casi, tendono ad essere disarticolati dai processi di ristrutturazione in corso nello specifico settore e non riescono a trarre pieno vantaggio dalla presenza delle grandi imprese localizzate nell'area.

I processi economici sono spesso subiti dagli imprenditori locali senza una comprensione profonda dei meccanismi in atto; ciò genera risposte individuali, prive di valenza strategica e istintivamente basate sulle necessità di una faticosa sopravvivenza, piuttosto che l'emergere ed il consolidarsi di una filiera o di un distretto produttivo.

La diffusa difficoltà della classe imprenditoriale locale ad elaborare una visione strategica, anche a causa delle carenze riscontrabili nelle strutture trasversali di supporto e di servizio, non consente la valorizzazione delle notevoli potenzialità del territorio e condanna parte della piccola impresa ad un ruolo di marginalità crescente, accresciuto peraltro dalla presenza diffusissima del sommerso.

La visione strategica s'incentra, quindi, nel rafforzare l'attuale struttura del sistema economico - produttivo verso un assetto maggiormente compatto, valorizzandone la diversità data dalla presenza delle numerose potenzialità locali, e quindi attraverso la conoscenza e l'approfondimento delle sue peculiarità.

Nello specifico del territorio della regione Campania appare necessario pertanto, individuare un insieme di imprese che operano sul territorio nella filiera della Logistica e Trasporti al fine di consolidare un polo di reti e nodi di servizi presente nell'area di riferimento sia rispetto alle infrastrutture di logistica che dei trasporto.

L'idea forza del progetto risiede nel favorire e rafforzare ulteriormente il contributo allo sviluppo economico – produttivo del territorio, anche in considerazione del ruolo che l'area nel suo complesso tradizionalmente riveste. Di fatti, il settore dei trasporti, vista la presenza consolidata storicamente e dimensionalmente sul territorio regionale, è ritenuto quale settore strategico, sotto il profilo della specializzazione del sistema produttivo regionale come specificato nel "PASER - Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale" elaborato dall'Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive e approvato con D.G.R. n. 1318 dell'01/08/2006 (pubbl. sul BURC n. 43 del 18/09/2006).

Attraverso il progetto, si contribuirà, a diffondere quella cultura partenariale a livello locale che favorirà la sperimentazione e condivisione degli obiettivi di sviluppo, cercando di rafforzare il sistema locale sia in termini di competenze che in termini di capacità di informazione e mobilitazione di risorse.

L'approccio strategico proposto, infatti, si integra ed è coerente con le politiche di programmazione a livello regionale e provinciale, con particolare riferimento al PASER e al Documento Strategico Regionale per la Politica di Coesione 2007-2013.

Il partenariato promotore, nonché il soggetto capofila Irno Picentini Sviluppo SpA, intende favorire il "salto di competitività" del territorio e delle imprese della filiera logistica a trasporti attraverso una strategia di complessivo potenziamento e adeguamento del capitale umano a fini del rafforzamento della competitività del sistema produttivo locale. Si vuole pertanto, **qualificare al**

massimo l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, individuando, da un lato, il fabbisogno professionale ed occupazionale delle imprese del settore e attuando, dall'altro, percorsi formativi tesi a far acquisire tali professionalità e competenze al Capitale Umano sia già presente in organico che quello di una nuova occupazione.

Le iniziative che i soggetti promotori ed il partenariato intendono promuovere sono rivolte all'intero settore della logistica e dei trasporti, indipendentemente dalla modalità, sia essa stradale, ferroviaria, marittima o aerea, articolate in una serie di azioni in grado di offrire risposta alle specifiche esigenze delle differenti modalità.

L'esigenza principale alla quale vuole rispondere il progetto è proprio quella di **costruire un sistema permanente di formazione continua e di formazione iniziale, attraverso il dialogo sociale e il partenariato che, a partire dalle iniziative già esistenti o fase avanzata di definizione, sviluppi una programmazione locale efficace** finalizzata a:

conoscere la reale natura e dimensione del bisogno di formazione in collegamento a ciascuna iniziativa locale e a ciascuna realtà territoriale coinvolta

valorizzare la risorsa umana coinvolta nelle diverse iniziative, con particolare riferimento a quella coinvolta nei processi di nuovo investimento, rafforzando la cultura della formazione continua e non favorire l'efficiente utilizzo delle risorse finanziarie disponibili ottimizzandone l'uso fra le diverse realtà imprenditoriali di medesimi territori su tematiche comuni, favorendo la diffusione degli strumenti della società dell'informazione a supporto (FAD) e la diffusione fra le aziende di know how comune, di relazioni e di collegamenti anche oltre la formazione (servizi comuni, iniziative imprenditoriali ecc.)

valorizzare le opportunità di nuova occupazione stabile (specie se giovanile) collegata a nuove iniziative di investimento (impatto sociale)

facilitare la diffusione di nuove forme di flessibilità all'interno del mercato del lavoro locale, al fine di favorire l'aumento dell'occupazione e la piena valorizzazione di risorse umane (con particolare attenzione alla risorsa umana femminile)

facilitare l'accesso permanente all'occupazione di categorie svantaggiate o in difficoltà.

Il progetto, quindi, si concentrerà sulla messa a punto di un modello di intervento, rapido e strutturato, che permetta di *completare* i percorsi partenariali già in atto finalizzati ad attivare iniziative di investimento per lo sviluppo locale nel territorio.

La stipula del PFL comporterà l'erogazione di una serie di iniziative di formazione, all'interno delle diverse imprese aderenti, che completerà il quadro degli interventi previsti e realizzati attraverso altri strumenti.

B. TIPOLOGIA DI PATTO FORMATIVO LOCALE	<input type="checkbox"/> Territoriale	<input checked="" type="checkbox"/> Di Filiera
---	---------------------------------------	--

C. AMBITO DI RIFERIMENTO	
Regione Campania	
Identificazione dell'area (Elenco dei Comuni)	Intero territorio Regione Campania.
Identificazione della filiera produttiva (Elenco codici ATECO)	⇒ I 60.10.0 Trasporti ferroviari ⇒ I 60.21.0 Altri trasporti terrestri, regolari di passeggeri ⇒ I 60.22.1 Trasporti con veicoli da piazza ⇒ I 60.22.2 Trasporto mediante noleggio di autovettura da autorimessa con conducente ⇒ I 60.23.0 Altri trasporti terrestri non regolari di passeggeri ⇒ I 60.24.0 Trasporto di merci su strada ⇒ I 60.30.1 Trasporti mediante condotte di gas ⇒ I 60.30.2 Trasporti mediante condotte di liquidi ⇒ I 61.10.0 Trasporti marittimi e costieri ⇒ I 61.20.0 Trasporti per vie d'acque interne ⇒ I 62.10.0 Trasporto aree di linea ⇒ I 62.20.0 Trasporti aerei non di linea

⇒	I 62.30.0 Trasporti spaziali
⇒	I 63.11.1 Movimentazione merci relativo a trasporti aerei
⇒	I 63.11.2 Movimento merci relativo a trasporti marittimi e fluviali
⇒	I 63.11.3 Movimento merci relativo a trasporti ferroviari
⇒	I 63.11.4 Movimento merci ad altri trasporti terrestri
⇒	I 63.12.1 Magazzini di custodia e deposito per conto terzi
⇒	I 63.12.2 Magazzini frigoriferi per conto terzi
⇒	I 63.21.1 Gestione di infrastrutture ferroviarie
⇒	I 63.21.2 Gestione di strade, poti, gallerie
⇒	I 63.21.3 Gestione di stazioni di autobus
⇒	I 63.21.4 Gestione di centro di movimentazione merci (interporti)
⇒	I 63.21.5 Gestione di parcheggi e autorimesse
⇒	I 63.21.6 Altre attività connesse ai trasporti terrestri n.c.a.
⇒	I 63.22.0 Altre attività connesse ai trasporti per via d'acqua
⇒	I 63.23.0 Altre attività connesse ai trasporti aerei
⇒	I 63.30.1 Attività delle agenzie di viaggio e turismo e dei tour operator
⇒	I 63.30.2 Attività delle guide e degli accompagnatori turistici
⇒	I 63.40.1 Spedizionieri ed agenzie di operazioni doganali
⇒	I 63.40.2 Intermediari dei trasporti
⇒	K 74.87.7 Attività di logistica aziendale esterna e dei flussi di ritorno
⇒	K 74.87.8 Altre attività di servizi alle imprese non classificabili altrimenti
	<u>OLTRE ALLE IMPRESE OPERANTI IN SETTORI INDIVIDUATI DAI CODICI DINANZI ELENCATI, POTRANNO PRESENTARE PROPOSTE FORMATIVE TUTTE LE IMPRESE INTERESSATE DA PROCESSI DI MOVIMENTAZIONE DI MERCI E PERSONE.</u>

D. ANALISI DEI FABBISOGNI PROFESSIONALI E FORMATIVI

Il settore dei trasporti e della logistica nell'Unione Europea è in forte crescita. Infatti, l'abbattimento delle frontiere, il mercato comunitario allargato, un'integrazione sempre maggiore tra Paesi membri, la crescita economica e l'esigenza di competitività delle imprese sono i fattori che sosterranno nei prossimi anni la domanda dei servizi di trasporto e di logistica e l'incremento dell'occupazione nei settori di riferimento.

Quest'affermazione è confermata dai dati dell'analisi Excelsior dai quali emerge come il settore dei trasporti sia tra quelli identificabili in crescita (per fatturato) e dove una percentuale più alta di imprese sono pronte ad assorbire occupazione. Ma è anche un ramo d'impresa dove è molto forte il *turn over* e, dunque, l'assorbimento di personale si affianca a forti flussi in uscita dalle aziende per motivi di ristrutturazione e razionalizzazione interna.

E' opportuno, però, specificare che seppure l'apporto sulla base occupazionale e del settore appare tutto sommato ridotto, in percentuale *sono soprattutto le imprese innovatrici su vari aspetti del prodotto/servizio e dell'organizzazione a rafforzare la domanda di lavoro* (circa il 40% di queste prevede assunzioni a fronte di un 27% registrato per il totale delle imprese).

Proprio in ragione dei rilevanti nuovi inserimenti che hanno caratterizzato il comparto in questi ultimi anni, altrettanto significativa è l'esigenza di aggiornamento, qualificazione e riqualificazione del personale già in organico.

Da quanto riportato, sulla base di indagini effettuate, si evidenzia con forza "un fabbisogno formativo e professionale che accolga una domanda di formazione proveniente dall'esterno, ma che trova nelle professioni collaterali uno spazio occupazionale prima non definito". La dimensione del segmento occupazionale, secondo le ricerche condotte, "è ampia e le più recenti esperienze riportate dimostrano che il tasso di assorbimento post attività formativa è molto elevato".

In definitiva, tutti i dati e le fonti, concordano nell'affermare l'esistenza di una domanda formativa

coerente con il patto formativo proposto, a partire dalla consapevolezza che la formazione professionale gioca un ruolo centrale, sia per la costituzione di nuovi modelli di professionalità per livelli di responsabilità, nuove funzioni, nuovi bacini di impiego, che per il supporto strategico ed operativo che rappresentano, di fronte alle innovazioni tecnico-scientifiche e culturali-organizzative, laddove sia intesa come intervento flessibile che si realizza in percorsi formativi modulari tendenti a valorizzare le risorse individuali e personali interagendo con i problemi e le risorse materiali ed immateriali che orientano lo sviluppo.

Ciò che emerge dall'analisi settoriale è che il bisogno di formazione riguarda non solo figure altamente specialistiche, ma anche i soggetti che ricoprono ruoli operativi.

A TITOLO PURAMENTE ESEMPLIFICATIVO, E NON ESAUSTIVO, SI FORNISCE DI SEGUITO UNA RIPARTIZIONE DELLE AREE E UN ELENCO INDICATIVO DEI PROFILI PROFESSIONALI CHE LE SINGOLE AZIENDE POTREBBERO RITENERE UTILE FORMARE.

Aree aziendali:

- amministrazione
- pianificazione
- gestione
- tecnologica

Profili Professionali:

- OPERATORE (TECNICO) DEGLI APPROVVIGIONAMENTI CON RELATIVE TRATTATIVE CON I FORNITORI
- OPERATORE (TECNICO) AREA COMMERCIALE
- OPERATORE (TECNICO) AL MAGAZZINO E ALLE CONSEGNE DEI MATERIALI
- IMPIEGATO AMMINISTRATIVO CONTABILE
- OPERATORE IN BUSINESS ADMINISTRATION
- ESPERTO (MANAGER) DI AMMINISTRAZIONE / CONTABILITÀ/CONTROLLO DI GESTIONE/BUDGETTING (PIÙ SEGNALAZIONI)
- TECNICO (ESPERTO) QUALIFICATO IN RAPPORTI COMMERCIALI CON I MERCATI INTERNI ED INTERNAZIONALI
- OSSERVATORE RADAR
- TECNICO DI IMPORT-EXPORT
- OPERATORE DI ESERCIZIO
- OPERATORE DI TRASPORTO DELLE DISTRIBUZIONE COMMERCIALE
- TECNICO DI UFFICIO MARITTIMO
- OPERATORE (TECNICO) AIR-SIDE SAFETY
- OPERATORE (TECNICO) AIRPORT SECURITY
- OPERATORE LOGISTICO
- RESPONSABILE DELLA LOGISTICA
- GESTORE APPROVVIGIONAMENTI E LOGISTICA
- MANAGER DELLA PRODUZIONE/LOGISTICA
- TECNICO DELL'IMBALLAGGIO E AL CONTROLLO QUALITÀ
- MAGAZZINIERE
- MECCATRONICO
- BATTILASTRA
- SPEDIZIONIERE
- ESPERTO DI MAGAZZINO E SPEDIZIONI
- OPERATORE MACCHINE SCATOLATRICI
- ESPERTO DI GESTIONE E CONTROLLO DEI SISTEMI DI TRAFFICO
- TECNICI PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE
- ESPERTO (MANAGER) DELLA PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI DI TRASPORTO A MEDIA E LUNGA PERCORRENZA
- OPERATORE CUSTOMER SERVICE
- OPERATORE (TECNICO) PIATTAFORME LOGISTICHE E INTERPORTI
- ESPERTO (MANAGER) INFORMATION TECHNOLOGY PER I SISTEMI DI TRASPORTO
- ESPERTO DI LOGISTICA INDUSTRIALE
- MANAGER DELL'AUTOTRASPORTO MERCI
- TECNICO (ESPERTO) DI GESTIONE PORTUALE
- TECNICO (ESPERTO) PER IL TRASPORTO URBANO DELLE MERCI
- CONDUCENTE
- COORDINATORE DELLE ATTIVITÀ DI LOGISTICA INTEGRATA
- RESPONSABILE ICT
- LOGISTIC MANAGER
- FLEET MANAGEMENT
- RESPONSABILE CONTRATTI E TARIFFE
- OPERATORE FLEET
- OPERATORE SYSTEM WAREHOUSE
- OPERATORE POLIVALENTE NELLE ATTIVITÀ LOGISTICHE INTEGRATE
- RESPONSABILE COMUNICAZIONE E RELAZIONI PUBBLICHE NELLA LOGISTICA INTEGRATA
- OPERATORE BACK OFFICE E FRONT OFFICE NELLA LOGISTICA INTEGRATA

I progetti formativi possono essere presentati da Imprese ed Enti i quali identificano l'Agenzia formativa, in regola con le procedure di accreditamento in vigore in Regione Campania ai sensi della D.G.R. n° 226/06 e successive modifiche, preposta all'attuazione dell'intervento.

I progetti formativi possono essere volti a:

1. riqualificare/rafforzare le competenze del proprio personale, attraverso interventi di formazione continua -misura 3.9;
2. formare profili professionali occupabili attraverso interventi formativi per l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro - misura 3.2/3.3;
3. raggiungere obiettivi generali di accrescimento del capitale umano e di riduzione delle cause di svantaggio sociale (inclusione sociale) - misura 3.2/3.3.

Le imprese che presentano progetti, a valere sulle misure 3.2/3.3, per l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro (di cui al precedente punto 2), si impegnano ad assumere, entro sei mesi dalla fine del percorso formativo e a mantenere in organico per non meno di 5 anni, almeno l'80% dei discenti, di cui almeno il 50% a tempo indeterminato, un massimo del 20% con contratti di apprendistato di durata quinquennale ed un massimo del 30% in altre forme contrattuali. In caso di progetti presentati da consorzi o ATI, l'obbligo di assunzione si applica complessivamente su tutte le imprese del consorzio o dell'ATI.

Per i soggetti operanti nei settori con caratteristiche di ciclicità e stagionalità (turismo, agroindustria e settore agricolo) dei processi produttivi, la percentuale di assunzione è ridotta al 50% ed il termine dei sei mesi può essere ampliato di ulteriori sei mesi.

Il mancato rispetto di tale obbligo da parte delle imprese/consorzi di imprese comporta la revoca del finanziamento.

I progetti giudicati ammissibili andranno a comporre una lista di priorità dalla quale saranno selezionati i progetti che saranno proposti per comporre il Programma Operativo del PFL. La selezione dei progetti proposti sarà condotta in base ai criteri di valutazione di cui all'art.8 del presente avviso.

Art. 1 Finalità delle iniziative

I progetti presentati ai sensi del presente Avviso hanno l'intento di favorire:

- l'inserimento e il reinserimento nel lavoro a giovani e adulti;
- l'adeguamento delle competenze degli addetti con azioni di formazione continua;
- l'accrescimento del capitale umano e la riduzione delle cause di svantaggio sociale (inclusione sociale).

Gli elementi costitutivi dei progetti di intervento formativo predisposti all'interno del Patto Formativo Locale di riferimento, sono rintracciabili nei seguenti aspetti:

- una reale e fattiva integrazione fra Agenzia formativa e Soggetto proponente finalizzata alla valorizzazione delle risorse umane di un territorio/filiera e alla sperimentazione di percorsi di formazione caratterizzati dall'alternanza fra le fasi di aula e attività pratiche, nonché da moderne metodologie didattiche in grado di favorire una migliore qualità dell'apprendimento in coerenza con i reali fabbisogni espressi dal territorio/filiera;
- un forte raccordo fra progettazione formativa e analisi dei fabbisogni formativi territoriali e aziendali, in grado di offrire risposte sempre più adeguate alle esigenze di competitività delle imprese e del territorio.

Possono accedere ai diversi interventi formativi: occupati, disoccupati e/o inoccupati, giovani all'interno dell'obbligo formativo e soggetti appartenenti alle categorie svantaggiate, secondo quanto previsto dalle schede di Misura 3.2, 3.3, e 3.9 del Complemento di programmazione del POR e del Manuale di Gestione FSE.

Art. 2 Condizioni di ammissibilità

Soggetti ammessi a proporre interventi formativi in risposta al presente Avviso possono essere:

- Imprese, Associazioni temporanee d'impresa (ATI) e Consorzi d'impresa, operanti nel territorio/filiera produttiva del costituendo Patto Formativo Locale iscritte al registro delle imprese e localizzate nel territorio regionale - cod. 001;
- categorie di soggetti di cui all'art. 2 dell'Avviso pubblico per la sperimentazione dei Patti Formativi

locali, singolarmente o in ATI/ATS - cod. 002, limitatamente agli interventi finalizzati a raggiungere obiettivi generali di accrescimento del capitale umano e di riduzione delle cause di svantaggio sociale (inclusione sociale).

Ciascun soggetto può presentare più proposte di intervento nell'ambito di una proposta di PFL, comunque coerenti con il suo organico e le sue prospettive di sviluppo.

Le imprese non possono presentare proposte di intervento su più di una proposta di PFL.

Ciascun proponente deve identificare all'atto della presentazione della proposta progettuale l'Agenzia formativa, in regola con le procedure di accreditamento in vigore in Regione Campania ai sensi della D.G.R. n° 226/06 e successive modifiche, preposta all'attuazione dell'intervento.

È ammessa la presentazione di progetti che prevedono interventi formativi:

- rivolti a inoccupati/disoccupati e/o appartenenti alle categorie svantaggiate finalizzati all'inserimento-reinserimento lavorativo o a migliorare le condizioni di occupabilità del territorio locale;
- mono-aziendali – destinati a lavoratori dipendenti della medesima azienda;
- interaziendali – destinati a lavoratori dipendenti di più aziende indipendenti;

Gli interventi dovranno essere rivolti a soggetti residenti da almeno 3 anni nel territorio regionale, avviati al corso su selezione dei soggetti presentatori dell'intervento formativo, ammessi a finanziamento.

In caso di raggruppamento i soggetti proponenti al momento della presentazione della proposta progettuale devono sottoscrivere impegno a costituirsi in raggruppamento temporaneo nelle forme e con le modalità stabilite dalle norme vigenti e identificare il capofila.

In caso di approvazione e finanziamento dell'intervento, i soggetti proponenti, entro 20 giorni dal provvedimento provvisorio di assegnazione delle risorse, a pena di revoca del finanziamento devono formalizzare la costituzione di tale raggruppamento temporaneo.

Non possono accedere al Patto Formativo Locale le imprese, operanti in qualunque settore, definibili "in difficoltà" ai sensi degli "Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" (Comunicazione della Commissione europea 2004/C244/02).

Sono altresì escluse dai benefici le imprese in stato di liquidazione volontaria.

Art. 3 - Articolazione delle proposte progettuali

Il percorso formativo si sviluppa tramite una reale alternanza tra formazione d'aula e attività di formazione pratica, in cui si prediligano metodologie didattiche innovative in grado di conseguire un più efficace apprendimento.

Il percorso formativo dovrà prevedere una distribuzione oraria tra aula e pratica sul lavoro così ripartita:

- **minimo 60%** di aula
- **massimo 40%** di pratica.

Ciascun soggetto proponente, potrà proporre per ogni intervento formativo più edizioni. Ogni edizione corsuale potrà essere rivolta ad un minimo di 12 e ad un massimo di 25 allievi. In caso di edizioni e/o interventi con un numero di allievi inferiore a 12 unità si dovrà procedere ad accorpamenti, presentando progetti formativi pluriaziendali per settori omogenei.

Potranno, inoltre, essere previste attività di formazione sotto forma di work experience così come previste dal Manuale di Gestione del FSE.

Art. 4 – Durata degli interventi formativi

Ogni intervento formativo deve contenere l'indicazione chiara della durata espressa in numero di ore totali di formazione.

La durata dell'intervento formativo, per ciascuna edizione corsuale, deve essere compresa tra un minimo di 40 ore ed un massimo di 600 ore così articolate:

1. fino ad un massimo di 200 ore per interventi di formazione continua;
2. fino ad un massimo di 600 ore per interventi formativi finalizzati all'inserimento-reinserimento lavorativo nel Mercato del Lavoro e per le fasce di utenza c.d. svantaggiate.

Tale durata è comprensiva delle ore destinate alle verifiche intermedie dell'apprendimento e all'accertamento

finale delle competenze acquisite.

Per le attività pratiche possono prevedersi anche:

1. periodi di stage e visite didattiche presso altre strutture produttive o di servizio, anche al di fuori del territorio della regione Campania, se motivato nel progetto;
2. periodi di formazione presso strutture di innovazione, ricerca e trasferimento tecnologico, presso Enti, università e scuole secondo le modalità organizzative e didattiche più opportune ed efficaci.

La proposta deve prevedere il piano dei tempi per la realizzazione complessiva dell'intervento formativo; in ogni caso le attività di realizzazione dell'intervento dovranno concludersi entro e non oltre il 31 luglio 2008.

Art. 5 –Modalità e termini di presentazione delle proposte progettuali

Per la presentazione della proposta progettuale il soggetto proponente è tenuto a utilizzare, pena esclusione, la modulistica allegata al presente Avviso pubblico:

- Modello di Domanda di partecipazione (Allegato 1.A per gli interventi di cui al punto 1 e 2 della premessa; Allegato 1.B per gli interventi di cui al punto 3 della premessa).
- Formulario per la presentazione di proposta di intervento formativo (Allegato 2.A per gli interventi di cui al punto 1 e 2 della premessa; Allegato 2.B per gli interventi di cui al punto 3 della premessa).
- Schema di Protocollo d'intesa che disciplini il rapporto tra organismo proponente e Agenzia Formativa incaricata dell'Attuazione (Allegato 3)

La proposta progettuale va consegnata in plico chiuso presso l'ufficio protocollo del soggetto Capofila del PFL (IRNO PICENTINI SVILUPPO S.P.A. – Fisciano (SA) Via Ponte don Melillo n.70), entro e non oltre le ore 14:00 del 26 Marzo 2007.

Le domande pervenute oltre tale termine saranno dichiarate inammissibili. Non fa fede il timbro postale.

All'interno del plico deve essere inserito:

- a) la domanda di partecipazione redatta mediante la compilazione dell'apposito modello (all.1.A/1.B), sottoscritta e con allegata copia fotostatica, di un documento di identità in corso di validità dei legali rappresentanti del soggetto proponente e del soggetto attuatore;
- b) la proposta di intervento formativo redatta mediante la compilazione dell'apposito Formulario (all.2.A/2.B);
- c) il certificato di iscrizione alla competente C.C.I.A.A. di data non anteriore a sei mesi dalla data di scadenza della presentazione della domanda ; ovvero lo Statuto e l'atto costitutivo qualora si tratti di organismo diverso da Impresa.
- d) la documentazione che attesti che l'Agenzia Formativa incaricata dell'attuazione dell'intervento formativo sia in regola con le procedure di accreditamento in vigore in Regione Campania ai sensi della D.G.R. n° 226/06 e successive modifiche;
- e) protocollo d'intesa che disciplini il rapporto tra organismo proponente e Agenzia Formativa incaricata dell'Attuazione (all.3).

In caso di ATI/ATS ogni organismo facente parte del costituendo raggruppamento dovrà:

- Sottoscrivere la domanda di cui al punto a)
- Presentare i documenti di cui al punto c)
- Presentare dichiarazione di impegno a costituirsi in raggruppamento temporaneo, nelle forme e con le modalità stabilite dalle norme vigenti, entro 20 giorni dal provvedimento provvisorio di assegnazione delle risorse.

Sulla busta deve essere indicato quanto segue:

- Indicazione dettagliata del Mittente (Ragione sociale, indirizzo, numero di telefono e fax)
- Indicazione dettagliata del Soggetto Capofila ricevente (Ragione sociale, indirizzo, numero di telefono e fax) e la dicitura -

PROPOSTA PROGETTUALE IN RISPOSTA AD AVVISO PUBBLICO DI MANIFESTAZIONE D'INTERESSE n. 1 del 26/02/2007.

- la dicitura "NON APRIRE"

Art. 6 – Modalità di erogazione del finanziamento

Il finanziamento per i progetti approvati verrà erogato secondo le seguenti modalità:

- 1° rateo pari al 40% del contributo pubblico del progetto a seguito di regolare avvio delle attività;
- 2° rateo pari al 40% del contributo pubblico del progetto, ad avvenuta certificazione della spesa del primo rateo;
- saldo finale, pari al 20%, a seguito di verifica finale, finanziaria, fisica e di risultato.

L'erogazione del saldo è subordinata alla presentazione ed approvazione del rendiconto finale.

Alla richiesta di ognuna delle tre soluzioni il soggetto beneficiario dovrà presentare polizza fideiussoria o fideiussione bancaria irrevocabile, pari al 100% della quota di contributo richiesta, incondizionata ed escutibile a prima richiesta, senza necessità della preventiva escussione, entro 15 gg, con validità di almeno 180 gg. stipulata con istituti bancari o con imprese di assicurazione.

Per la progettazione, gestione e rendicontazione delle attività formative finanziate i soggetti attuatori dovranno uniformarsi a quanto prescritto e specificato nel “Manuale di Gestione FSE procedure di **programmazione e gestione per l'attuazione del Programma Operativo Regionale**” approvato con D.G.R. n. 966 del 2/7/2004, pubblicata sul BURC del 3/8/2004 – Numero speciale e successive modifiche e/o integrazioni.

Ogni intervento formativo deve contenere indicazioni relative al costo complessivo, elaborato utilizzando apposito prospetto di piano finanziario contenuto nel formulario, e all'articolazione temporale dell'intervento che non deve essere superiore a 9 mesi.

Art. 7 – Ammissibilità delle proposte e processo di selezione

I progetti sono sottoposti a selezione attraverso le seguenti fasi:

- a) Verifica delle condizioni di ammissibilità alla valutazione
- b) Valutazione di merito

I progetti sono ritenuti ammissibili a valutazione di merito solo se:

- a) pervenuti secondo le modalità indicate nell'articolo 5 del presente Avviso;
- b) presentati da soggetto ammissibile;
- c) compilati sull'apposito formulario;
- d) completi delle informazioni e documentazioni richieste .

Il responsabile del presente Avviso si riserva in ogni tempo di verificare la rispondenza delle dichiarazioni e certificazioni prodotte con i requisiti di legge, tecnici e finanziari posseduti.

L'istruttoria di ammissibilità e la successiva fase di valutazione di merito viene eseguita a cura di una **commissione di valutazione, composta da soggetti individuati dai Promotori del Patto Formativo Locale e dal Partenariato locale.**

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione di merito.

Art. 8 – Valutazione di merito dei progetti

I progetti ammessi nella prima fase saranno sottoposti a valutazione di merito. La commissione di valutazione procede all'esame di merito dei progetti sulla base delle due seguenti griglie di valutazione distinte per tipologia di intervento e redige una lista di priorità finale ed una lista di scorrimento per gli interventi da proporre in overbooking.

Griglia 1. per la valutazione degli interventi di cui al punto 1 e 2 della premessa

CRITERI				PUNTEGGI
A. Coerenza esterna				10
A.1 Rispondenza alle finalità del Patto Formativo Locale (finalità e motivazione dell'intervento, tipologia di destinatari, ecc.)				Max 4 punti
A.2 Rispondenza ai fabbisogni professionali e formativi				Max 4 punti
A.3 Integrabilità e sinergia con altre proposte progettuali				Max 2 punti
B. Rispondenza alle priorità trasversali del FSE				5
B.1 Pari opportunità, Società dell'informazione, Sviluppo locale				
C. Coerenza interna e qualità complessiva della proposta				10
C.1 Coerenza interna dell'articolazione del progetto (obiettivi, durata, numero destinatari, completezza descrizione profili professionali, ecc.) e qualità complessiva della proposta, anche rispetto alle motivazioni indicate				
D. Caratteristiche dell'impresa				25
D.1 Dimensione dell'impresa	Piccola: 1 punto	Media: 2 punti	Grande: 2 punti	
D.2 Valore della produzione (media degli ultimi 3 esercizi)	Tra €/mil. 1,5 e 3: 1 punto	Tra €/mil 3,1 e 5: 2,5 punti	Superiore a €/mil 5: 4 punti	
D.3 Crescita del fatturato (media dei Δ% ultimi 2 esercizi)	Tra 3% e 5%: 1 punto	Tra 5,1% e 8%: 2 punti	Superiore a 8%: 3,5 punti	
D.4 Rapporto PFN ¹ /MOL	Tra 5 e 6: 0,5 punti	Tra 3,5 e 4,9: 1 punto	Inferiore a 3,5: 2 punti	
D.5 Leverage (Capitale Investito/Patrimonio Netto)	Tra 5 e 6: 0,5 punti	Tra 3,5 e 4,9: 1 punto	Inferiore a 3,5: 2 punti	
D.6 Ampiezza dell'organico	Tra 10 e 15 addetti: 1 punto	Tra 15 e 20 addetti: 2 punti	Oltre 20 addetti: 3,5 punti	
D.7 Incremento dell'organico (ultimi 2 anni)	Tra 1 e 3 ULA: 0,5 punti	Tra 3,1 e 5 ULA: 1 punto	Oltre 5 ULA: 2 punti	
D.8 Incremento % dell'organico (ultimi 2 anni)	Tra 10% e 15%: 0,5 punti	Tra 15,1% e 20%: 1 punto	Oltre 20%: 2 punti	
D.9 Caratteristiche qualitative dell'impresa e importanza per la filiera e/o per il territorio				Max 4 punti
E. Caratteristiche dell'agenzia formativa				10
E.1 Fatturato (media degli ultimi 3 esercizi)	Tra €/mil. 0,5 e 1: 1 punto	Tra €/mil 1 e 1,5: 1,5 punti	Superiore a €/mil 1,5: 3 punti	
E.2 Referenze tecnico professionali				Max 3 punti
E.3 Referenze rispetto agli obiettivi dell'intervento				Max 4 punti
F. Impatto occupazionale dell'intervento				10
F.1 Impatto occupazionale complessivo	Tra 80,1% e 85%: 1 punto	Tra 85,1% e 90%: 2 punti	Superiore a 90%: 4 punti	
F.2 Impatto occupazionale a tempo indeterminato	Tra 50,1% e 55%: 1 punto	Tra 55,1% e 60%: 2 punti	Superiore a 60%: 4 punti	
F.3 Coerenza delle motivazioni sottese all'incremento occupazionale dichiarato				Max 2 punti
G. Cofinanziamento dell'iniziativa				10 punti
G.1 % di cofinanziamento con fondi propri	Tra 21% e 23%: 1 punto	Tra 23,1% e 25%: 3 punti	Tra 25,1% e 27%: 5 punti	Tra 27,1 e 30%: 7 punti
Superiore al 30%: 10 punti				
H. Fattibilità tecnico – economica del progetto: congruità e coerenza dei costi e della durata del progetto				5
I. Onerosità della proposta				10
I.1 Parametro ora allievo	Tra € 0,25 e € 1,25 inferiore rispetto al parametro massimo di riferimento: 2 punti + 0,25 punti per ogni € 0,25 o frazione inferiore al parametro	Tra € 1,26 e € 2 inferiore rispetto al parametro massimo di riferimento: 4 punti + 0,75 punti per ogni € 0,25 o frazione inferiore al parametro	Inferiore a € 2 rispetto al parametro massimo di riferimento: 7 punti + 1 punto per ogni € 0,1 o frazione inferiore al parametro sino ad un massimo totale di 10 punti	
L. Coerenza tra piano industriale, progetto formativo proposto e il PASER				5
Totale				100

¹ Posizione Finanziaria Netta calcolata sottraendo ai debiti finanziari (debiti vs banche + debiti vs altri finanziatori – se onerosi + obbligazioni + debiti rappresentati da titoli di credito + tutte le altre forme di indebitamento onerose) la cassa, i depositi bancari e postali e gli assegni

Griglia 2. per la valutazione degli interventi di cui al punto 3 della premessa

CRITERI					Punteggi
A. Coerenza esterna					25
A.1 Rispondenza alle finalità del Patto Formativo Locale (finalità e motivazione dell'intervento, tipologia di destinatari, ecc.)					Max 10 punti
A.2 Rispondenza ai fabbisogni professionali e formativi prospettici del territorio/filiera					Max 10 punti
A.3 Integrabilità e sinergia con altre proposte progettuali					Max 5 punti
B. Rispondenza alle priorità trasversali del FSE					5
B.1 Pari opportunità, Società dell'informazione, Sviluppo locale					
C. Coerenza interna e qualità complessiva della proposta					20
C.1 Coerenza interna dell'articolazione del progetto (obiettivi, durata, numero destinatari, completezza descrizione profili professionali, ecc.) e qualità complessiva della proposta, anche rispetto alle motivazioni indicate					
D. Caratteristiche del proponente					15
D.1 Presentazione in forma associata	2 soggetti: 2 punti	3 soggetti: 3,5 punti	Più di 3 soggetti: 5 punti		
D.2 Rilevanza dei proponenti per la filiera e/o per il territorio di riferimento					Max 5 punti
D.3 Capacità del proponente di gestire azioni di sistema e per l'elevazione della competitività					Max 5 punti
E. Caratteristiche dell'agenzia formativa					10
E.1 Fatturato (media degli ultimi 3 esercizi)	Tra €/mil. 0,5 e 1: 1 punto	Tra €/mil 1 e 1,5: 1,5 punti	Superiore a €/mil 1,5: 3 punti		
E.2 Referenze tecnico professionali					Max 3 punti
E.3 Referenze rispetto agli obiettivi dell'intervento					Max 4 punti
F. Cofinanziamento dell'iniziativa					10 punti
% di cofinanziamento con fondi propri	Tra 1% e 5%: 1 punto	Tra 5,1% e 8%: 3 punti	Tra 8,1% e 10%: 5 punti	Tra 10,1% e 12%: 7 punti	Superiore al 12%: 10 punti
G. Fattibilità tecnico – economica del progetto: congruità e coerenza dei costi e della durata del progetto					5
H. Onerosità della proposta					10
Parametro ora allievo	Tra € 0,25 e € 1,25 inferiore rispetto al parametro massimo di riferimento: 2 punti + 0,25 punti per ogni € 0,25 o frazione inferiore al parametro	Tra € 1,26 e € 2 inferiore rispetto al parametro massimo di riferimento: 4 punti + 0,75 punti per ogni € 0,25 o frazione inferiore al parametro	Inferiore a € 2 rispetto al parametro massimo di riferimento: 7 punti + 1 punto per ogni € 0,1 o frazione inferiore al parametro sino ad un massimo totale di 10 punti		
Totale					100

Il punteggio minimo per l'accesso nelle liste (di priorità o di scorrimento) è di 30 punti.

Art. 9 – Esiti del processo di selezione

A completamento delle fasi di verifica di ammissibilità e di valutazione di merito sarà predisposta una lista di priorità finale e gli elenchi di seguito indicati:

- 1) ammessi alla lista di priorità finale;
- 2) ammessi alla lista di scorrimento per gli interventi in overbooking;
- 2) non ammessi a valutazione di merito;

Art. 10 – Tutela della Privacy

I dati dei quali il **soggetto capofila** entra in possesso a seguito del presente avviso verranno trattati nel rispetto del D. Lgs. 30 Giugno 2003, n° 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali. Gli interessati potranno avere piena chiarezza e informazioni sul trattamento dei dati e sulle operazioni effettuate nonché esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. 30 Giugno 2003, n° 196, quali il diritto di accedere ai propri dati personali, di conoscere l'origine, la finalità, le modalità di trattamento, ovvero gli estremi identificativi dei responsabili, rivolgendo le loro richieste a: **Irno Picentini Sviluppo S.p.A. – Fisciano (SA) Via Ponte don Melillo n.70 Tel.089/8283164 Fax 089/8283102.**

Art. 11 – Definizione delle controversie

Non è ammesso il ricorso all'arbitrato. Per ogni controversia che dovesse insorgere è competente il Foro di Salerno.

Art. 12 Rinvio

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si fa rinvio alle vigenti disposizioni normative in materia di formazione professionale a livello regionale e nazionale.

Allegati:

- 1) Modello di Domanda di partecipazione (Allegato 1a e 1b).
- 2) Formulario per la presentazione di proposta di intervento formativo (Allegato 2)
- 3) Schema di protocollo di intesa